

In Cammino con Fratta

Periodico dell'Unità Pastorale
Anno 1 - N. 2 - Pasqua 2006



Carissimi fratelli di Camino e Fratta,

il Signore ci dona di vivere un'altra Pasqua. La Pasqua è l'avvenimento più grande nella vita di fede di un cristiano. Certo, occorre il dono della fede. Ma questa non è un dono scontato. Chi ce l'ha può perderla. E chi non ce l'ha può non trovarla, se non la cerca. Un dono presuppone sempre che l'altro lo accetti e non lo butti in qualche ripostiglio della vita...

Celebriamo degli avvenimenti stupendi, che in me suscitano una grande commozione. Ma ormai ho imparato che bisogna buttarsi. Se sto sulla soglia della porta, senza mai entrare, e guardo sospettoso, oppure critico scontento, non entrerà mai nella sala del mistero. Purtroppo c'è anche chi resta solo indifferente... Peccato, perché perde tanto fascino della vita...

Domenica delle Palme celebriamo l'ingresso di Gesù in Gerusalemme. I fanciulli ebrei gli fanno festa. Lui entra con un asinello, non con il cavallo. Il cavallo lo usa chi è potente, oppure chi va a far la guerra. Gesù no!... Lui mi parla ancora di una Chiesa del servizio, povera, che non rincorre la potenza di questo mondo... Purtroppo, in questi giorni ho riflettuto sul fatto che ad accoglierlo a Gerusalemme non c'erano i suoi abitanti, ma gente che veniva da fuori... È la solita storia, cominciata col Natale, quando non c'era posto per lui nell'albergo. Per lui non ci sarà posto neanche per morire: il Calvario sta fuori della città... Così Gesù sta sempre fuori, anche *fuori di sé*, nel giudizio di tanti, di troppi. Una vecchia storia che si ripete ancora..., nelle nostre scelte di tutti i giorni... E mi fa pena questo Gesù che oggi è esaltato, osannato da gente che domani è disposta a venderlo per poco, per niente: 30 denari sono lo stipendio di un mese. Povero Gesù, proprio svenduto, liquidato... Com'è triste... Capisco che Gesù si senta solo, che domandi l'affetto dei suoi amici, che domandi a me di tenergli compagnia.

Per questo, i primi giorni della settimana, cercheremo di fargli compagnia, di adorarlo, di dirgli che gli vogliamo bene, nonostante tutto.

E **Giovedì Santo** celebriamo i grandi misteri dell'Eucaristia e del sacerdozio! Vorrei gridare a tutti che una Comunità che non prega, che non sta in adorazione, che non ama il silenzio, oscura il suo futuro. Gesù ci ha voluto tanto bene da farsi pane per noi, da metter su casa in mezzo a noi, da lavarci i piedi. Sarebbe un peccato non pensarci! e non rispondere a questo amore, a questa sua "passione" per noi...

Dovremo pensare anche al sacerdozio... Se andiamo avanti così, come se nulla fosse, tra pochi anni resteremo senza preti. C'è poco da scherzare! O da sperare in qualche miracolo... I miracoli non succedono se nessuno si impegna.

Il **Venerdì Santo** sarà la croce ad abitare il cuore. Ne son sicuro: la croce parla, perché tutti abbiamo qualche croce piantata nel cuore. E Dio, ancor oggi, nel deserto della vita, dove i serpenti velenosi non mancano, ci ripete di guardare alla Croce, come antidoto ad ogni veleno, come ancora di salvezza.

E poi il **Sabato Santo**, con la grande Veglia, la madre di tutte le Veglie, con quei segni semplici, ma stupendi della vita: il fuoco, la Parola, l'acqua, il pane e il vino! Abbiamo bisogno di pregarla la vita. Perché tutti abbiamo dentro qualche porzione di morte, che solo Cristo può risuscitare.

E il **mattino di Pasqua!**...

Carissimi fedeli di Camino è la prima Pasqua che celebriamo con voi! Amici di Fratta, è la quinta Pasqua che viviamo insieme. È la 56^a Pasqua della mia vita!... Auguro a me stesso e a ciascuno di voi tutti, come fratello che cammina insieme con voi, di vivere questa Pasqua come se fosse la prima, come se fosse l'ultima, come se fosse l'unica! Sarà stupendo...

Vi confermo tutto il bene che vi voglio e, di cuore vi auguro: **BUONA PASQUA!**

Calendario pastorale

Settimana Santa - Aprile 2006

Dom.	09	08.40 09.00 10.30 15.00	C C F C	Domenica delle Palme nella Passione del Signore – XXI GMG Benedizione dell'olivo – Processione S. Messa solenne (<i>Passio</i>) Benedizione dell'olivo - Processione - S. Messa solenne (<i>Passio</i>) Adorazione solenne del Ss.mo Sacramento
Lun.	10	16.00 18.00 19.00	F	Adorazione Eucaristica libera Adorazione Eucaristica guidata S. Messa
Mar.	11	16.00 18.00 19.00	C	Adorazione Eucaristica libera Adorazione Eucaristica guidata S. Messa
Mer.	12	16.00 18.00 19.00	F	Adorazione Eucaristica libera Adorazione Eucaristica guidata S. Messa

Triduo Pasquale

Gio.	13	08.30 11.00 20.30 22.00	Cattedr. C	Giovedì Santo Messa del Crisma - Benedizione dei Santi Olii Prove per i chierichetti di Camino e Fratta Messa vespertina « <i>In Cena Domini</i> » - Lavanda piedi (Bambini I ^a Com.) Adorazione del Ss.mo Sacramento, soprattutto per i giovani
Ven.	14	11.00 15.00 19.30 21.00	C C C F	Venerdì Santo – Digiuno e astinenza Prove per i chierichetti di Camino e Fratta Solenne celebrazione della Passione del Signore Solenne <i>Via Crucis</i> dalla Chiesa di Camino a quella di Fratta Arrivo della processione e continuazione della <i>Via Crucis</i>
Sab.	15	11.00 20.30	F	Sabato Santo Prove per i chierichetti di Camino e Fratta VEGLIA PASQUALE
Dom.	16	09.00 10.30	C F	Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore S. Messa solenne S. Messa solenne
Lun.	17	09.00 11.00	C Duna V.	Lunedì di Pasqua S. Messa solenne S. Messa con l'Associazione Fratta Unita

Tutta la Comunità di Fratta dice il suo **GRAZIE** al prof. **LUIGI DASSIE** per aver suonato l'organo per tanti anni, riconoscendo perché la sua disponibilità ha reso più belle tante celebrazioni.
E dà il benvenuto al giovane **FEDERICO ULIANA** che lo sostituisce e a **ROSANNA DE BORTOLI** per la generosità di dirigere, con tanta competenza, oltre al Coro di Camino, anche quello di Fratta.

Confessioni

Mar.	11	Fratta	14.30-15.30 15.30-16.30 16.30-17.30	Ragazzi delle Medie Giovanissimi Ragazzi delle elementari
		Camino	21.00	Giovani e adulti
Gio.	13	Fratta	16.00-18.00	Giovani e adulti
Ven.	14	Camino	16.00-18.00	Giovani e adulti
Sab.	15	Camino	15.00-18.30	Adulti (Confessore straordinario del Brandolini)
		Fratta	15.00-18.30	Adulti (Confessore don Pierino)

Prime Comunioni	Frattina	02	maggio	Ore	08.30	Ritiro spirituale
	Camino	14	"	"	09.00	
	Fratta	07	"	"	10.30	
Cresime	Vittorio V.to	08	"	"	08.00	Ritiro spirituale
	Fratta	14	"	"	17.00	

ALTRI AVVENIMENTI

- 17 aprile **Pasquetta insieme** a Duna Verde con l'Associazione Fratta Unita e la Parrocchia
Quota di partecipazione: Adulti: 12 – Bambini fino ai 10 anni: 6.
Adesioni: entro mercoledì 12 aprile, presso Sarri Michele (0422 - 815138 / 347 - 1506187)
e Vidotto Ivana (0422 - 716539 / 347 - 0455149).
- 25 aprile **Gita dei Chierichetti** a Barbana - Grado - Aquileia
A conclusione: Frittata di San Marco a Camino.
Posti ormai esauriti. Chi vuole può unirsi con la sua auto.
- 01 maggio **Uscita del Gruppo Famiglie** a Chiampo (Beato Claudio Granzotto)
Brendola: Casa Natale di Santa Maria Bertilla Boscardin
Vicenza: Santuario della Madonna di Monte Berico.
Ci sono ancora dei posti liberi.

ESTATE

Gr.Est.		12-17 giugno 18-02 luglio	Preparazione Attività del Gr.Est.
Campiscuola	1° turno	08-15 luglio	IV ^a , V ^a Elementare, I ^a Media
	2° "	15-22 "	I ^a , II ^a e III ^a Media
	3°	22-29 "	III ^a Media, I ^a e II ^a Superiore
Terra Santa		04-11 agosto	(Programma nei depliant alle porte delle Chiese) Ancora posti liberi, per giovani e coppie giovani.

Paese o Parrocchia?



Percorrendo le strade del nostro territorio, in questi primi giorni di primavera, noto con piacere la bellezza dei nostri paesi, con case e condomini più o meno invadenti, ma sempre ben curati, con giardini pronti a sbocciare e a dare il meglio di sé.

Si devo ammetterlo, questi nostri paesi hanno proprio un bel vestito; ma dentro, che cosa c'è? Se ci si accontenta di vivere in un paese, considerandolo come un insieme di case o meglio un quartiere dormitorio, ognuno con la propria vita, con i propri interessi e i propri sogni, va tutto bene. Ma per me no. Allora noto molti balconi chiusi, finestre senza alcun volto affacciato, sfilze di campanelli senza identità, luoghi che sanno di vuoto e di solitudine.

Per la mia famiglia desidero qualcosa di più da mettere dentro ad una bella struttura. Io voglio essere di più di un semplice numero, di un dato statistico, di una preferenza o di una X sul simbolo più lusinghiero. Voglio far parte di una comunità, anzi di una Parrocchia, dove interessi comuni, valori e fede, danno più forza, più qualità e meno individualismo. Dove per sentirsi partecipi non serve votare, basta fare. Dove si vive la tolleranza e la libertà, ma senza l'indifferenza per gli abusi. Dove non ci si deve aspettare riconoscenza, ma si ha un nome e un'identità. Dove c'è sempre la voglia di rincontrarsi, si condividono gioie, dispiaceri e dolori, e non manca mai una parola e un sorriso per ricominciare.

Così auguro a tutti, il piacere e l'orgoglio di abitare nel proprio paese, fatto di case accoglienti, di persone con un volto e un nome, apprezzando il valore aggiunto del vivere nella e con la Parrocchia.

Sandro Nardin

UN GIORNO IN MONTAGNA

Mercoledì 28 dicembre 2005 sono partita con il papà per una gita sul Piancavallo. La mattina mi sono svegliata presto per avere il tempo di prepararmi: dopo la colazione ho infilato la mia tuta da sci azzurra e i miei nuovi doposci blu.

Papà ed io siamo andati in macchina fino a Fratta, dove siamo saliti sulla corriera carica di bambini, ragazzi e genitori, guidati dall'immane don Pierino. Il viaggio era lungo, ma io mi sono divertita tantissimo lo stesso.

Quando siamo arrivati, io e papà ci siamo diretti subito verso il palaghiaccio; siamo entrati per noleggiare i pattini, con i quali abbiamo pattinato per ben un'ora e mezza!

Una volta usciti abbiamo mangiato due buoni panini, per poi ripartire verso Bibano. Lì abbiamo visitato un presepio meraviglioso: le statuine si muovevano da sole e i particolari

erano molto curati. I signori che lo hanno realizzato avevano iniziato a lavorarci fin da agosto!

Siamo tornati a casa verso le 17.30, prima del previsto, dopo un lungo, ma piacevole, viaggio in corriera.

Eravamo tutti stanchi, ma felici di quella bella giornata in montagna!

Anna Dora Battistella



Gruppo famiglie

La parola “Gruppo famiglie” potrebbe, al momento, lasciare indifferenti. E forse, esprimere in poche righe quanto di importante e profondo c’è in questa parola, non è facile. Possiamo provarci, senza nessuna pretesa, ma semplicemente per il piacere di comunicare ad altre famiglie la gioia di far parte di questo gruppo.

La prima sensazione è che il solo fatto di ritrovarti assieme ad altre persone ti rassicuri nel difficile e prezioso compito di genitore, di sposo e, prima ancora, di persona.

Ti sembra di stare in una grande famiglia, dove di accorgi che molti tuoi problemi sono comuni alla coppia che ti sta accanto; e questo consola il cuore! Nel gruppo ti accorgi che è importante andare “controcorrente”, ed è più facile se siamo in più famiglie... Ti accorgi che non possiamo accettare passivamente tutto quello che ci viene trasmesso dalla televisione e dagli spot. Ti accorgi che certe “solidarietà ideologiche” fanno paura. E scopri che temi forti, come la gratuità, la pace, l’educazione ai valori..., sono fondamentali per tutti, ma ancor più per i nostri figli, in quanto saranno proprio loro a formare e rinnovare la nostra società.

Una famiglia dove hai la fortuna di trovare pure un prete, che ti tende la mano, capace di entrare in empatia con tutti e di far vivere la parte biblica come un punto fondamentale per arrivare lontano.

Ed infine, per chi ha il piacere di partecipare agli incontri, il gruppo è ben felice di accoglierlo.

Diciamo pure che “L’unione fa la forza”, perché oggi camminare insieme è diventata una impellente necessità!

Barbara e Claudio



Per noi è sempre un piacere ritrovarci con il “Gruppo famiglie”, un gruppo ben motivato, con tanta voglia di discutere e riflettere su vari argomenti che premono a noi genitori.

Abbiamo discusso di pace, amore, valori e pensato a come viviamo in famiglia questi temi importanti.

Ci siamo confrontati per poter crescere ed esserci di aiuto, e per dare ai nostri figli il meglio di noi, nella convinzione che solo con uno stile da cristiani possiamo essere delle buone guide per loro.

Emy e Sergio

Catechisti

Nel mese di febbraio s’è svolta a Lutrano una serie di incontri di natura teologico-didattica rivolta ai catechisti della zona. A questa iniziativa hanno aderito volentose alcune catechiste di Fratta e Camino, coscienti dell’importanza di crescere nella preparazione all’insegnamento teologico dei vostri figli.



Il corso si è rivelato sensibile ed attento a tutti gli aspetti della vita dei ragazzi. Ed ha fornito, inoltre, una serie di consigli preziosi per rendere le lezioni più fantasiose, cariche di inventiva e freschezza di spirito: elementi tutti utili a carpire l’interesse e l’attenzione dei giovani.

Il cammino intrapreso dalle nostre parrocchie, impreziosito dalla costante dedizione della comunità, si è arricchito così anche di una migliore preparazione delle sue catechiste, che potranno avvalersi, oltre che della loro pazienza e disponibilità, anche di una competenza più mirata per condurre i giovani nel loro percorso di fede e di vita.

Nadia

Jalisse

I Jalisse incontreranno le comunità parrocchiali di Fratta e Camino domenica 23 aprile, alle ore 20.30, presso la sala parrocchiale di Camino.

Sarà un incontro fatto di musica, di dialogo, di confronti ed interventi col pubblico, di video-immagini e testimonianze con altri Artisti che stiamo contattando.

Una serata allegra, in amicizia, per cercare di riscoprire i messaggi che l'Arte può e deve comunicare, quando è vera Arte.

Televisione, radio e stampa, non aiutano la formazione e l'informazione di chi guarda. Per alcuni i media sono fonte di informazione necessaria, per altri puro spettacolo; ma resta la domanda se questi sono veri strumenti di informazione. Quanta confusione ci arriva? Riusciamo a distinguere la realtà dalla fantasia che quotidianamente invade il nostro salotto, o la nostra macchina nel caso della radio?

L'incontro non vuole essere un dibattito, ma un modo nuovo di comunicare. Aperto a tutti, a chi ha idee da proporre e a chi ha voglia di ascoltare, per permettere ai nostri figli di riconoscere cosa è buono da imparare e cosa è nocivo.

Magari impareremo a capire o ricordare che non bisogna mai lasciarci attirare da messaggi che hanno solo una grande impatto comunicativo, ma non rispondono al nostro modo di pensare. Parleremo di musica e di testi, forse ci saranno altri Artisti a portare testimonianza nei loro campi, a dimostrazione che l'Arte, quella con la "A" maiuscola, vive in ognuno di noi ogni giorno e che può essere messa al servizio di tutti.



L'Arte è Vita. Ognuno resta responsabile per la sua sopravvivenza.

Con noi ci saranno: Cristian e Raffaella (VIP = Viviamo in positivo), Ketty Amadio (Clown Batuffolo) e Carla Amadio (clown Bzzz) e Roberto Fabris, pittore.

Vi aspettiamo!

Alessandra e Fabio

A Camino
Domenica 23 aprile – Ore 20.30

Grest

Passata la Pasqua, nelle nostre due parrocchie inizierà la preparazione ai rispettivi Grest, giunti entrambi alla quinta edizione: l'attività è rivolta ai bambini nati dal 1993 al 1999 compresi.

I Grest si svolgeranno nello stesso periodo: da lunedì 19 giugno a domenica 2 luglio, e avranno lo stesso tema, non ancora deciso.

Lanciamo l'appello ai giovani caminesi e frattensi a sostenere questa attività così importante e così apprezzata dai genitori: l'invito è rivolto in particolare ai ragazzi di terza media, che potranno per la prima volta affacciarsi al mondo dell'aiuto-animatori e a tutti coloro che non hanno mai avuto un'esperienza del genere. Un'esperienza che, c'è poco da dire, "quando la si vive poi la si rifà".

L'invito è rivolto anche a mamme, nonni, e a chiunque abbia tempo e buona volontà di insegnare ai ragazzi qualche particolare attività manuale.

Come contorno ci saranno ancora le sfide a calcio e pallavolo tra animatori e genitori che hanno infiammato le serate di giugno dello scorso anno.

A Camino anche quest'anno, a partire dal 15 giugno, per prepararsi "spiritualmente", ci sarà il cosiddetto "Grest degli animatori": Patronato aperto dal mattino fino a tarda sera, tre giorni in cui faremo tutto insieme. L'iniziativa tanto piacque agli animatori caminesi lo scorso anno, che qualcuno addirittura rimase a dormire in Canonica col sacco a pelo...

Andrea Pizzinat

RICORDANDO ANCORA LA GMG



Potevano ancora stupirci i ragazzi tedeschi di Bad Homburg, dopo aver ospitato come signori, noi giovani in cammino verso Colonia, l'estate scorsa? Dopo averci accolti e poi lasciati con un calore e una commozione decisamente poco teutonica? Potevano, e ci sono riusciti, dopo l'ennesimo regalo ai loro ospiti opitergini e mottensi: un calendario del 2006

in 26 pagine a colori, formato A5, con tante foto riprese durante quei cinque in-dimenticabili giorni, passati nella diocesi di Limburg, corredate dai commenti e riflessioni degli ospitanti. "Scusate il ritardo" è scritto sulla lettera di accompagnamento: buon sangue non mente.

I calendari sono disponibili per i giovani della corriera n. 3 presso la canonica di Fratta.

Qualche giorno dopo, sempre dalla Germania, è giunta una notizia che ne ha smentito un'altra nell'aria da un po' di tempo: la delegazione della diocesi di Limburg, che inizialmente doveva venire a visitare la nostra diocesi, la settimana

successiva a Pasqua, ha rinviato "il gemellaggio" a data da destinarsi, di sicuro non prima di ottobre.

Quando arriveranno, ci sarà bisogno di famiglie disposte generosamente ad accoglierli per la notte: l'invito è rivolto soprattutto alle famiglie dei giovani che a loro volta sono stati appunto ospitati durante le Giornate dell'Incontro a Francoforte e dintorni.

Andrea Pizzinat

Concerto di Quaresima a Fratta

Sabato 25 marzo abbiamo partecipato al 5° concerto di Quaresima nella chiesa parrocchiale di Fratta.

Già da tempo avevo ricevuto l'invito dal M° Sandro Carnelos di pre-parare qualche brano.

Lui avrebbe portato il suo coro, mentre il M° Caldonazzi avrebbe suonato la sua tromba. Tromba e organo: un duetto formidabile.

Ho accettato subito e col consenso di don Pierino ho pensato di coinvolgere anche il coro di Fratta. Due mesi non erano tanti, ma quattro brani siamo riusciti a metterli insieme, e, devo dire, con grande impegno da parte di tutti: di Chiara che ha dovuto riadattare un brano; dei coristi che, provenienti da due parrocchie diverse, hanno dovuto provare e riprovare per trovare una vocalità che si fondesse insieme, e lasciatemelo dire (solo questa volta) anche da parte mia, perché il tempo non bastava mai, e non riuscivo mai a portare a termine quello che mi ero proposta di



fare. Ma la grande passione di tutti è bastata per farci andare avanti e il risultato si è sentito. E alla fine tutti sono stati ricompensati, superando le nostre stesse capacità. Grazie anche a don Pierino che, con uno stile tutto suo, ha impreziosito i brani, presentando la traduzione del testo latino: così le parole, a volte incomprensibili, sono diventate preghiera.

Il coro "Ave Plavis" di Ponte della Priula ci ha introdotto alla festa del giorno: "l'Annunciazione a Maria", facendoci gustare una serie di canti dedicati alla Madonna, intercalati da alcuni pezzi per organo e tromba, eseguiti con grande bravura dai Maestri Sandro e Mario.

Una grande e bella serata dove canto e musica si sono fusi in una meravigliosa preghiera, creando una suggestiva atmosfera.

Altre volte i cori di Camino e Fratta hanno cantato assieme, e altre occasioni ci saranno in futuro.

Per ora pensiamo alla Pasqua: ognuno sta preparando i canti per un liturgia di festa, di gioia, nel Cristo risorto. Non mi resta che augurare a tutti di tener duro, di non stancarsi mai... Prepararsi bene per celebrare una liturgia migliore è compito di tutti, e alla fine dà grosse soddisfazioni.

Buona Pasqua!...

Rosanna De Bortoli

VIA CRUCIS

Camino - Fratta, Venerdì Santo 14 aprile 2006



Il nostro quotidiano è un intreccio di strade e di percorsi che conducono alle mete più variegata. A volte le nostre strade diventano un groviglio, dove è facile perdere di vista il senso e la meta.

È in questo tempo di Quaresima che per il cristiano si profila, tra tutte, una strada maestra, una via dal nome impegnativo: la *Via Crucis*.

Allora mi chiedo: che cos'è la *Via della Croce*? E cosa significa oggi, per me, percorrere la *Via Crucis*?

Nella *Via Crucis* si rivivono le tappe principali del cammino di Gesù verso la propria condanna a morte, non solo per farne memoria, ma per riviverle nella nostra vita.

Infatti, nella spiritualità cristiana, una delle espressioni caratteristiche è la concezione della vita come cammino o pellegrinaggio.

Quest'anno le parrocchie di Camino e Fratta hanno deciso di percorrere una *Via Crucis* un po' particolare, per riflettere sulle sofferenze umane e ridonare ad esse un senso.

Sarà una *Via Crucis* itinerante: il percorso si snoderà tra la chiesa di Camino e quella di Fratta, facendo tappa presso il cimitero di Camino e lungo la strada Postumia, presso l'ex discoteca.

Il Coro Classico e il Coro Giovani animeranno le varie stazioni, mentre alcuni momenti significativi della passione di Gesù saranno proposti attraverso una drammatizzazione.

Si rifletterà allora, oltre che sulla condanna a morte di Gesù e sulle sue indicibili afflizioni, anche sull'esperienza della morte che ci coinvolge direttamente (quella inattesa, strana, quella che nessuno vuole, come avviene per i giovani che muoiono sulla strada...), e poi penseremo alla sofferenza che spesso ci accompagna.

Ma soprattutto percorreremo la via che porta ad una meta tanto alta da andar ben oltre la nostra umanità... E pregheremo perché la *Via Crucis* ci trasformi, sollevando il nostro punto di vista così limitato, così razionale, elevando le nostre aspirazioni tanto modeste. Così dentro alla sofferenza potrà scendere la luce della vita piena, e potrà crescere la fede nella risurrezione, nella vita oltre la morte, in una gioia senza fine.

Milena Miotti

Terra Santa



Perché partecipiamo a questo viaggio?

Per motivi culturali?... Allora, perché non visitare la Francia o la Grecia o l'Egitto?...

Per motivi spirituali?... Allora perché non andare a Fatima o a Lourdes, luoghi intensi e pregnanti.

La verità è che ci sentiamo come figli, che hanno la fortuna di avere accanto dei genitori stupendi che offrono tutto e, forti di questa sicurezza affettiva, avvertono l'esigenza di partire alla ricerca delle radici più profonde, quelle che ci legano a quel Padre e a quella Madre che, pur non avendoci allevati, ci tengono nella loro mente da sempre.

Quando parliamo dei luoghi in cui andremo, noi non li pensiamo come Israele, un termine troppo stretto, legato a popoli, confini, politiche, bensì alla "Terra Santa", un luogo che è di tutti coloro che si sentono uniti dalla stessa fede.

Che cosa ci aspettiamo? Non partiamo con aspettative speciali, desideriamo vivere intensamente ogni giorno di quel pellegrinaggio.

Forse speriamo di ritornare con maggiore consapevolezza che siamo sulla strada giusta, quella dell'amore.

Morena e Flavio Tonetto

Don Pierino: un uomo diventato sacerdote

Intervista al Parroco di Camino e Fratta

Martedì 4 aprile, durante il consueto incontro del *Gruppo Giovanissimi* di Fratta, don Pierino è stato intervistato dai ragazzi.

Ecco le nostre domande e le sue risposte.

Ragazzi: *Per quale motivo ha deciso di farsi sacerdote dopo i 40 anni?*

don Pierino: Era un desiderio che mi portavo nel cuore fin da bambino. Ho avuto la fortuna di trovare dei sacerdoti stupendi: mi sembravano persone felici, realizzate: volevo diventare come loro. Sono entrato in seminario, ma ho cominciato ad aver paura della solitudine e, così, finita la 1^a liceo, sono uscito e non ci ho più pensato. Poi ho incontrato la Comunità Vocazionale di Pramaor e il desiderio è ritornato. Una sera è venuto trovarmi un vescovo stupendo, mons. Eugenio Ravignani, che prendendomi sotto braccio mi ha detto: “Cosa aspetti a farti prete?” Io gli ho risposto: “Aspettavo solo che me lo chiedesse Lei”. E così sono entrato nuovamente in seminario e ho cominciato a studiare teologia.

R. *Come hanno reagito la sua famiglia e i suoi amici di fronte a questo suo desiderio?*

dP. La mia famiglia ha reagito positivamente, tanto che mia madre, quando sono uscito dal seminario la prima volta, ci è rimasta molto male, perché mi vedeva già prete. Mio padre, invece, mi ha lasciato libero. Entrambi hanno rispettato la mia scelta ed ora ne sono molto orgogliosi.

Gli amici hanno avuto una reazione strana: quando sono entrato in seminario hanno fatto intorno a me terra bruciata. Poi, una sera, ad un mio amico ho chiesto spiegazioni. Egli mi ha risposto che loro temevano di essere invitati da me a fare scelte troppo impegnative. Ma poi questi amici sono tornati tutti, più cari di prima...

R. *Da giovane ha mai bestemmiato?*

dP. Da giovane no, ma da bambino sì: ho detto una bestemmia sola, ma mi è bastata. Ricordo che stavo andando a trovare i nonni, seduto sul bastone della bicicletta di papà. Appena ho bestemmiato, papà si è fermato, mi ha fatto scendere e mi ha detto. “Adesso vai a piedi”. Quando ho visto che facevo sul serio, mi sono messo a piangere, ma lui non si è lasciato commuovere ed è ripartito, lasciandomi solo. Dopo poco è tornato indietro, senza dire una parola; mi ha caricato sulla bici ed in assoluto silenzio siamo ripartiti. Mi è bastato per capire che non dovevo mai più bestemmiare...

R. *Da giovane cosa ne pensava dei “preti”?*

dP. Da giovane, mi ha sempre affascinato la figura del “prete”, anche se ero un po’ contestatore nei confronti della “Chiesa”. Per fortuna, al liceo, ho incontrato il Vicario Generale, don Guerrino Pagotto, che mi ha fatto conoscere molte figure significative, come don Milani, e tanti altri...

R. *Ha qualche rammarico di non avere una famiglia con dei figli?*

dP. No, se mi fossi formato una famiglia, certo avrei uno, due, tre figli... Ma non avrei mai conosciuto migliaia di giovani che ho incontrato e che spero di continuare ad incontrare... Tutto sommato, è più quello che ho guadagnato di quanto ho perso. Riconosco, però, che un rapporto tra padre e figlio è veramente stupendo: io non potrò mai viverlo con la stessa intensità d'un genitore. Certi sabato sera sento il peso della solitudine, ma sono contento lo stesso, perché so di poter contare su molte persone cui sono affezionato.

R. *Cosa consiglierebbe ad un ragazzo che vorrebbe diventare sacerdote oggi?*

dP. Gli direi “Non aver paura, è la vita, forse più difficile, ma certo la più bella”. L'essere prete comporta tanti sacrifici: primo la castità e di più l'obbedienza, ma queste fatiche sono compensate da stupende soddisfazioni.

R. *A livello sociale come viene percepita la figura di un parroco e la figura di un volontario?*

dP. Ho paura che oggi il prete sia apprezzato più per quello che fa che per quello che è. Ad esempio, vien stimato per i Campiscuola, il Grest, l'Oratorio, ma non è valorizzato per l'essere *Ministro di Dio*. C'è sotto un'idea consumistica: finché un prete svolge una funzione sociale va bene... Di più, dà fastidio... Un bravo laico, in parrocchia, può fare tantissime cose: l'oratorio è gestito dai volontari. Io, il sabato, non posso esserci, perché confesso: se non ci foste voi, cosa farei? Chi gestisce il teatro? La danza? Una partita? I laboratori? La merenda?... Voi, naturalmente! Se hai delle persone che ti aiutano, puoi fare delle meraviglie!...

R. *Bambini, giovanissimi, giovani, adulti, anziani... Cosa le dà più soddisfazione in ciascun gruppo e cosa invece la delude?*

dP. La soddisfazione più grande che ricevo dai bambini è la loro fiducia: qualsiasi cosa si dica loro, essi credono. Domenica scorsa, durante la Prima Confessione, ho provato una forte emozione. Tra un po' ci sarà la Prima Comunione: altra emozione forte! Anche durante un camposcuola, con i bambini è facile, di sera, dire loro di dormire, ai giovanissimi no: spesso sei costretto a sequestrare i cellulari. Poi ogni età ha le sue bellezze e le sue difficoltà: stare con i giovani è stupendo, ma talvolta difficile, perché sono un po' scostanti, però sono freschi, vivi, veri. Tanti ex-allievi mi domandano di celebrare il loro matrimonio... È straordinario! Una soddisfazione unica! A stare con gli anziani si scoprono situazioni di solitudine e di pena: stamattina mentre andavo in ospedale, nel parcheggio ho incontrato una conoscente che mi ha affidato un'anziana da accompagnare in reparto. Questa, senza sapere che ero prete, si è sfogata con me raccontandomi il suo disagio nel sentirsi anziana...

R. *Provi a raccontarci alcuni episodi imbarazzanti in cui si è ritrovato coinvolto senza che la sua figura fosse riconosciuta.*

dP. Quest'inverno, arrivato ad una sagra, mi sono avvicinato a un gruppo di uomini per salutarli: essi stavano discutendo e uno di loro, accalorato, bestemmiava. Chi mi conosceva non sapeva come

avvisare costui che ero un sacerdote. Dopo poco il malcapitato si è accorto che qualcosa non andava, ma non capiva. Quando mi son presentato, è rimasto mortificato! Mi ha fatto tenerezza...

Altri episodi capitano con i giovani: quando arrivo, essi interrompono i loro discorsi, come se il prete fosse un estraneo... Altre volte sento la gente borbottare che il Vaticano è ricco di tesori: è vero! Ma a conti fatti, se si vende il Tesoro di S. Pietro, si risolve il problema della fame nel mondo per due giorni, passati i quali resta la fame e non c'è più il Tesoro di S. Pietro...

R. *Nella vita di Papa Wojtyla lei si riconosce in qualche episodio particolare?*

dP. Papa Wojtyla è per me un simbolo, un mito! È il Papa del mio sacerdozio, la figura cui ho sempre guardato con affetto e simpatia. Riconoscermi in lui è impossibile, perché è un uomo di una levatura culturale e spirituale incredibile. Culturale: parlava correttamente una decina di lingue, ma ne conosceva una ventina. Spirituale: pregava otto ore al giorno. Un Santo! Poi guardate quanti viaggi ha fatto! Un uomo che ha patito tanto: da giovane ha perso la mamma, il papà, il fratello medico, per cui si è trovato subito senza affetti. Morto un Papa se ne fa un altro..., è vero! Ma sostituire Papa Wojtyla è difficilissimo.

Gruppo Giovanissimi di Fratta
(a cura di **Giulia Grando**)

Campiscuola



Finalmente l'estate si avvicina e la gioia del camposcuola è un'esperienza che auguro a tutti di poter vivere!

Certo è una scelta intelligente di saper trascorrere una settimana delle nostre vacanze in modo originale e costruttivo. Vi scrivo perché da animatrice ho sempre vissuto momenti eccezionali in compagnia di molti ragazzi e don straordinari.

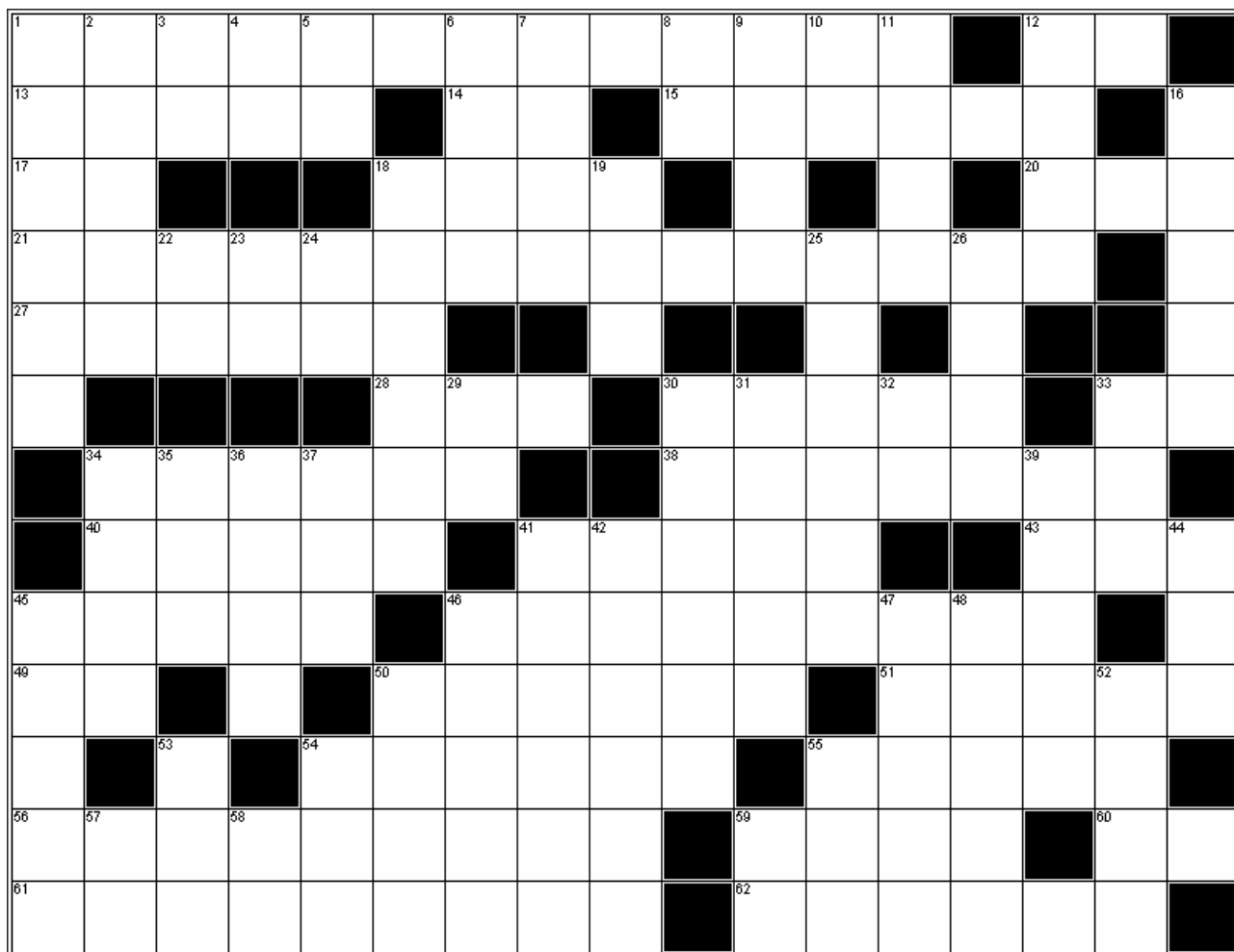
Sarà una settimana divertente, da vivere alla grande! Non mancheranno, la mattina, occasioni di preghiera e riflessione, e il pomeriggio divertenti giochi e passeggiate!

Gusterete il bello dello stare insieme con amici e animatori, condividendo ogni emozione senza mai sentire la nostalgia dei genitori, della tv o della play!

Non perdetevi tempo e iscrivetevi! Sarà triste dover tornare a casa, la settimana volerà...

Lisa Celotto

Il Cruciverba della Greta



ORIZZONTALI. 1. Le due parrocchie della nostra unità pastorale; 12. Lecce in automobile; 13. Città italiana dove si trova un circuito di Formula 1; 14. Ramo... spezzato; 15. Grosso topo; 17. sono doppie nell'upupa; 18. Prefisso sinonimo di "iper"; 20. Felici; 21. Santi patroni di Fratta; 27. È stretta quella di un famoso proverbio; 30. Relazione sentimentale di breve durata; 33. Le hanno monte e campo; 34. Può essere causato da una trombosi; 38. Che riguarda i lombi; 40. Luoghi dove si coltivano piante; 41. In musica si alternano alle note; 43. Si gusta in autunno; 45. Rancore, inimicizia; 46. Settimanale, rivista; 49. Simbolo del ferro; 50. È un palmipede; 51. Altro nome delle isole Lipari; 54. Il grana DOC; 55. Stato di tensione; 56. Lo si fa con un papiro; 59. Il noto Brad del cinema; 60. Uno di noi due; 61. Quello di Venezia è intitolato a Marco Polo; 62. Nome con cui vengono designati i figli degli indigeni americani e dei colonizzatori spagnoli o francesi.

VERTICALI. 1. È famoso quello di John Travolta; 2. Spazioso; 3. Gli estremi del mondo; 4. Articolo per papà; 5. Centro di canale; 6. Ripido, scosceso; 7. Tra il dire e il... c'è di mezzo il mare; 8. Metà anno; 9. È comoda per fare ginnastica; 10. Si ripetono nel torto; 11. Può essere destro o sinistro; 12. Bacino di acqua dolce; 16. Il nome del nostro parroco; 18. Il nuotatore le ha molto robuste; 19. Soprannome del più grande motociclista di sempre; 22. Dispari in lega; 23. Dentro alla pila; 24. Si ripetono in pipistrello; 25. Penisola del mar Nero dove si combatté una famosa guerra; 26. Si raggiunge alla fine di un viaggio; 29. Il principio e la fine dell'eco; 30. Lo si dà ai bambini; 31. Illecita; 32. Le consonanti dell'Arabia; 33. L'unità con cui si misura la forza che occorre per staccare un protone dal nucleo; 34. Lettera dell'alfabeto; 35. Il passato del verbo inglese *to meet*; 36. Allegrìa, gioia; 37. Metallo prezioso; 39. Sono diversi nel gioco del calcio; 41. Andava di moda negli anni '50-'60; 42. La scuola filosofica della capitale greca; 44. Il regno dei morti nella cultura romana; 45. Tipica estate padana; 46. Ne sono provvisti aerei e navi; 47. Quella del microscopio può variare di spessore; 48. Quello della vita aumenta continuamente; 50. Durante una rapina, aspetta fuori i complici; 52. Incontro tra due vocali; 53. Coro senza fine; 54. Tipo di musica; 55. L'aria che si respira in Francia; 57. Regina di Spagna; 58. Sigla di Torino; 59. Personal Computer.